



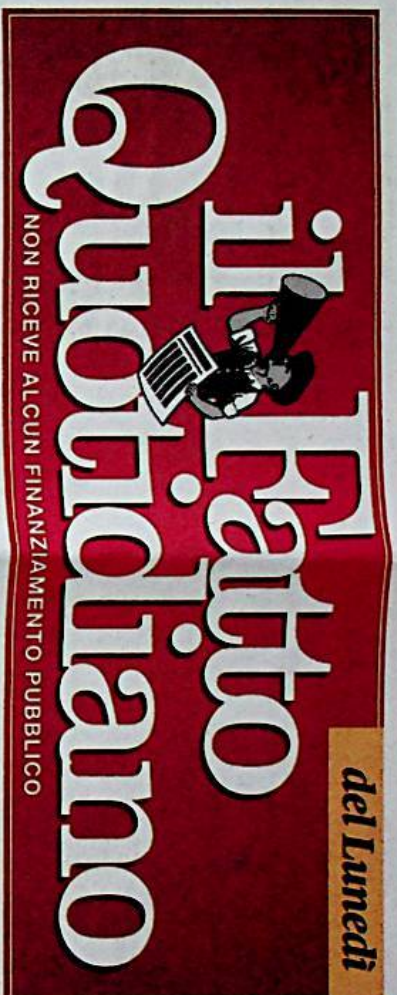
Boeri, presidente Inps: "Sugli esodati non tutto è risolto, dimezziamo i vitalizi dei parlamentari". Uno **buono** Renzi l'ha nominato, ora però gli dia ascolto



INSTANT DRINKS

ristora

Lunedì 2 novembre 2015 - Anno 7 - n° 302
 Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230



€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale DL 353/03 (comin. L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 1/44/2009

INSTANT DRINKS

ristora

MAGGIORANZA ASSOLUTA al partito di governo
I turchi incoronano Erdogan
Ora il Sultano ha tutto il potere

◦ BARBOMAGLIA E ZUININI A PAG. 3

NEL 1995 Vent'anni fa l'addio al premier d'Israele
Quando il fanatismo
uccise la pace (e Rabin)

◦ COEN E COLOMBO ALLE PAG. 12-13

MAFIA CAPITALE Desecretata la relazione sui dirigenti sospetti: sarà usata in aula

Il governo molla la lista dei 101

■ A quattro giorni dal maxi-processo, il prefetto di Roma Franco Gabrielli desecreta il documento (che chiedeva lo scioglimento del Comune), e lo consegna finalmente al procuratore Pignatone. La relazione finì in CdM il 27 agosto. L'ex assessore Sabella: "Più volte chiesi che ne fossero declassificati le parti che ci avrebbero aiutato a capire dove si nascondeva il marco"

◦ DI FOGGIA PAG. 4



REICHLIN Intervista al padre nobile
"Il Pd ha sconfitto
e tradito la sinistra"

» **ALESSANDRO FERRUCCI**
 Il suo buongiorno è una riflessione tra sé e sé: "Non do mai interviste. È una cosa assurda". Cosa? "L'aver accettato questa chiacchierata". Sì, e con il Fatto.

A PAGINA 5



PRIMO PIANO

FIGG IN CRISI
 Critiche a ebrei e gay: Tavocchio "Ora vada via"

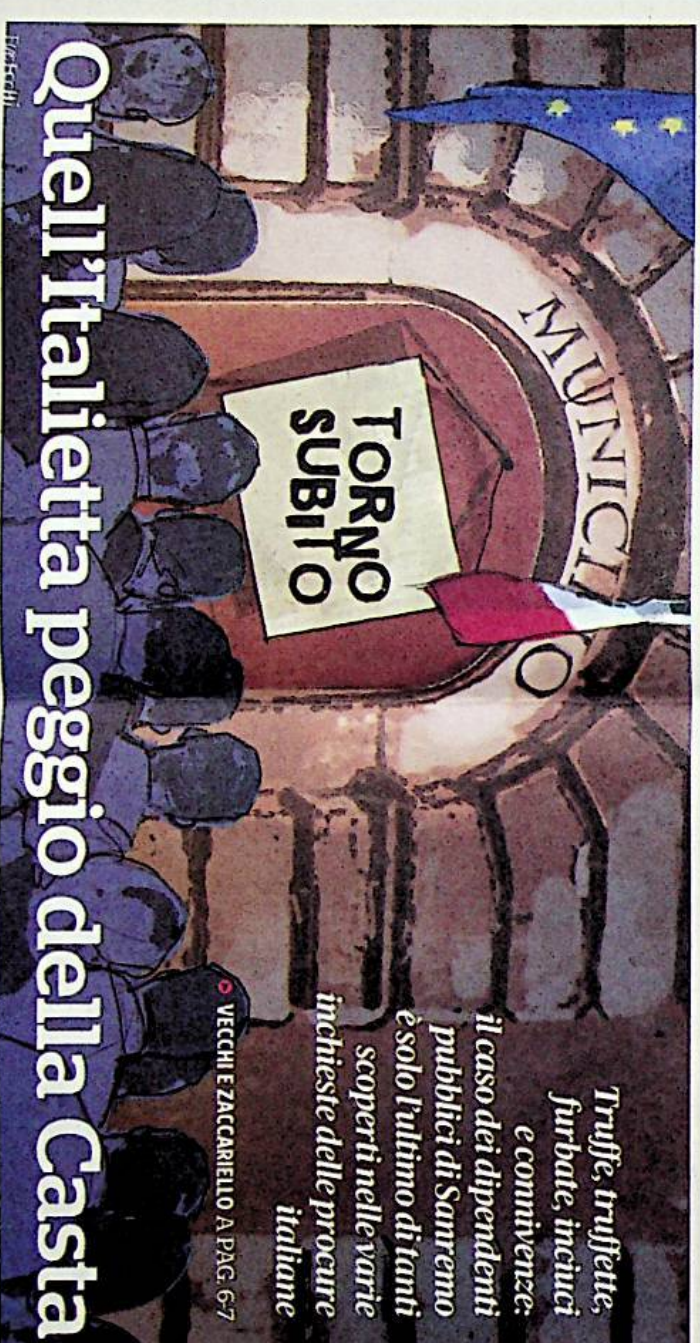


◦ PAG. 2

L'ATTORE
 Gioè: "Il giorno in cui Totò Riina confessò..."

◦ LUZZI PAG. 14

STORIA DI COPERTINA



Truffe, truffette, furbaie, inciuci e connivenze: il caso dei dipendenti pubblici di Sanremo è solo l'ultimo di tanti scoperti nelle varie inchieste delle procure italiane

◦ VECCHI E ZACCARIELLO A PAG. 6-7

Quell'Italietta peggio della Casta

DOMANILLO SPECIALE
Tutta la storia del processo a Carminati & C



LA LOGICA DEL PODESTÀ Renzi e il fascino del comando solitario
VOGLIONO COMMISSARIARE TUTTO

» **STEFANO FELTRI**

Roma non è cambiato nulla, le buche sono ancora lì, gli uomini legati a Mafia Capitale e al loro posto in Comune, ma tutti sono più sereni: è arrivato il commissario, evviva. Come per Expo, che è piaciuto tanto a giornali e tv anche perché decideva tutto uno solo, Matteo Renzi, che non è stato eletto ma ha preso il potere a



colpi di primarie, è il primo acido di questa logica commissariale, post-democratica (e anti-democratica, le elezioni sono un'inefficienza). Sono passati appena quattro anni da quando il Paese celebrava il commissario dell'azienda Italia: Mario Monti. Sappiamo com'è finita, con i professori insultanti (al di

là delle loro colpe) e le odi al ritorno della politica. Il pendolo oscilla di nuovo verso i podestà. L'unica costante: il rifiuto di ammettere che forse le colpe non sono solo di chi comanda - politici o commissari - ma di chi finge di obbedire e intanto persegue il proprio interesse particolare a danno di quello generale.

La cattiveria

Alfano: "Il Giubileo deve funzionare come l'Expo".
 Son d'accordo.

cominciamo dagli arresti
 WWW.FORUMS.PIINOZZA.IT

Le rubriche

◦ **HANNO SCRITTO PER NOI:**
 BERNA, BOCCOLI, BUTTAFUOCO,
 COEN, COLOMBO,
 DELBECCHI, D'ESPPOSITO, FERRO,
 GENTILI, LUCARELLI, MAGGIANI,
 PIZZI, RANIERI,
 SCIENZA, TAGLIABUE E TRUZZI

Ma mi faccia il piacere

» **MARCO TRAVAGLIO**

Rivelazioni. "Non demordono (Davigo e gli altri magistrati eredi di Mani Pulite, ndr). E prima o poi vedrà che troveranno il modo per mordere anche Renzi" (Claudio Cerasa, Il Foglio, 27.10). Perché, ruba pur lui?
Disumani incivili. "Unioni civili, scontro Alfano-Orlando" (la Repubblica, 30.10). Già divorziano?
Missioni possibili. "Anas, la Dama nera: Rituscita sciamona a parlare con Alfano e Verdini?" (Repubblica, 29.10). Renzi, per dire, ci riesce benissimo.



Sex symbol. "Paoloan: Il Pli supera le stime. Siamo tornati attrattivi" (La Stampa, 31.10). Dei figli della madonna.

#antonèstaiserena. "La Dama nera di Anas: Gaspari mi ha detto: Antonè stai tranquilla" (Il Messaggero, 20.10). Infatti l'hanno subito arrestata.

Populismo penale. "L'omicidio colposo stradale diventa legge. Carcere da 5 a 30 anni per chi uccide al volante" (la Repubblica, 29.10). Quasi quasi conviene sparare.

Balli belli. "Minoe lascia il Pd: Ora sinistra unita e Renzi ballerà" (la Repubblica, 29.10). Per la gioia.

Il Presidente Oncologo. "Non è vero che l'Italia è un malato incurabile, ci sono segnali di ripresa" (Sergio Mattarella, presidente della Repubblica, 30.10). Guarda che quello è il rigor mortis.

Il vedovo inconsolabile. "Sulle scuse pelose di Blair. La storia che la democrazia e la libertà non si esportano con le baionette, e dunque la guerra a Saddam fu una coglionata sanguinaria, è un insulto indecente all'intelligenza occidentale. Caro Blair, ti meriti Corbyn" (Giuliano Ferrara, Il Foglio, 28.10). Va bene tutto: ma che Blair sia più peloso di Ferrara, questo no, non l'avremmo mai sospettato.

Silvio & Ollio. "Quando il Cavaliere tentò di evitare la guerra in Irak. Nella sua biografia 'My Way' Alan Friedman rievoca l'incontro tra Bush e l'ex premier. Che però non riuscì a convincerlo a fermare l'invasione" (il Giornale, 30.10). Alla quale invasione, per convincere meglio Bush, partecipò anche lui, decisamente.

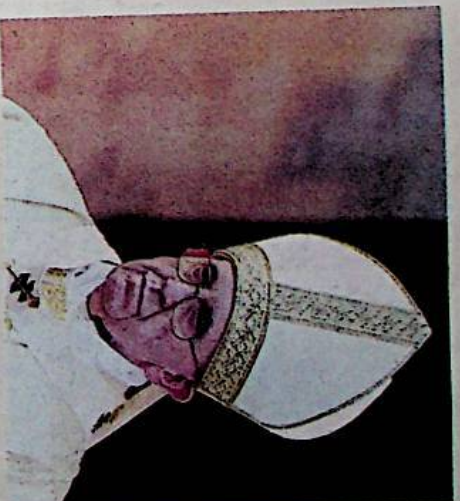
L'importante è partecipare. "Grillo scommette sulla vittoria. E spunta il nome di Imposimato" (Corriere della sera, 31-10). Quindi Grillo scommette sulla sconfitta.
 SEGUE A PAGINA 11

Diario

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Il Papa: il Ciubileo inizierà in Africa

PAPA FRANCESCO Un Giubileo decentrato che il Papa inaugurerà nella Repubblica Centrafricana, anticipandone così l'inizio al 29 novembre, rispetto all'apertura della Porta Santa in Vaticano dell'8 dicembre. Lo ha detto Francesco in un appello all'Angelus per la fine dell'escalation di violenza nel Paese africano, segnato dal conflitto civile. Il Papa ha detto che "spera" di poter rispettare la tappa in Centrafrica: confermando che, in conseguenza degli scontri in atto, la visita nel Paese potrebbe saltare.



IL LIBRO

Berlusconi a Vespa: non sarò candidato premier

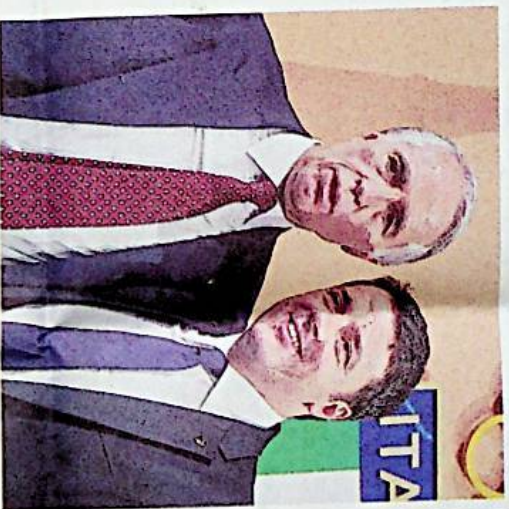
“SE IL CANDIDATO premier non fossi io che molti percepiscono ormai come un politico professionista, ma una persona che ha dimostrato di saper fare molto bene e ha saputo conquistarsi la fiducia di un pubblico vasto con la sua attività fuori della politica, molti tornerebbero a votare. A noi basterebbe il 20% per superare di gran lunga la sinistra”. Lo afferma Silvio Berlusconi nelle anticipazioni del libro di Bruno Vespa, *Domine d'Italia*. Lex Cav sostiene di aver pronto un programma concordato con Meloni e Salvini.

“RICATTO” Pubblicata un'intervista di giugno con frasi sessiste e antisemite. Il presidente della Federcalcio grida al complotto

Insulti a gay ed ebrei Tavecchio ci ricasca

sia venuto fuori solo ora, ha spiegato di essersi accorto tardi delle parole di Tavecchio contenute in numerose ore di registrazioni. Interpellato dal quotidiano di via Solferino, il numero 1 della Figg si difende: “Sono evidentemente vittima di un ricatto, non ricordo le parole usate in quella conversazione, che potrebbe essere manipolata”.

Da quando è diventato il presidente della Federcalcio, succedendo a Giancarlo Abete, il 72enne Tavecchio non è nuovo a gaffe imbaraz-



Da anno
di **regno** Carlo Tavecchio è alla presidenza della Figg dall'agosto 2014. A sinistra, Matteo Renzi e il presidente del Coni Massimo Lorigo. *L'Espresso*



Tutti contro Tavecchio. La politica e il mondo dello sport chiedono che il presidente della Figg si faccia da parte. La goccia che potrebbe far traboccare il vaso della pazienza sarebbe dei file audio di un'intervista registrata a giugno e pubblicati ieri sul sito del *Corriere della Sera* nei quali Carlo Tavecchio pronuncia frasi imbarazzanti su ebrei e omosessuali. Parlando della sede della Lega Nazionale Dilettanti a Roma, di cui è stato presidente, Tavecchio definisce “ebreaccio” l'imprenditore romano Cesare Anticoli da cui nel 2008 venne acquistato l'immobile di piazzale Flaminio. “Non ho niente contro gli ebrei, ma meglio tenerli a bada”, aggiunge ancora Tavecchio parlando con il direttore di *Soccerlife* Massimiliano Giacomini. Sempre nel corso dell'intervista, Tavecchio ca-

drebbe poi in un'altra gaffe quando parlando di un ex dirigente della Federazione, dice: “Ma è vero che è omosessuale? Io non ho nulla contro, però teneteli lontani da me, io sono normalissimo”. Il giornalista di *Soccerlife*, alladonanda sul perché il file

Ore contate

Dopo “Opti Poba” le affermazioni razziste sui neri, sollevazione generale: “Va cacciato”

zanti, Celebre, durante un discorso proprio dinanzi alla Lega Dilettanti, nell'affrontare il tema dei troppi stranieri nei campionati italiani, la frase: “Noi, invece, diciamo che Opti Poba è venuto qua, che prima mangiava le banane, adesso gioca a tirolare nella

Lazio”. Successivamente nel corso di un'intervista alla trasmissione *Report*, il presidente federale parlando delle donne nel calcio disse: “Prima si riteneva che la donna fosse un soggetto handicappato rispetto al maschio sulla espressione atletica. Invece abbiamo riscontrato che sono molto simili”.

FU SEMPRE *Soccerlife*, infine, a rendere pubbliche le frasi dell'allora presidente della Lega Dilettanti Felice Belloni che nel corso di una assemblea definì le calciatrici “quattro lesbiche”.

“Sono vittima di un ricatto. Ho incontrato una persona che conosco da tempo - si è detto - Tavecchio interpellato dal *Corriere della Sera* - alla quale non ho concesso, come invece chiedeva, finanziamenti per la sua attività editoriale e la possibilità di utilizzare la Federazione come veicolo per ottenere contributi europei”. Sulle frasi contro gli ebrei, il numero 1 di via

Allegrì ha infine ricordato: “Ho ottimi rapporti con la Comunità ebraica, non solo di natura sportiva, e ho sostenuto la posizione di Israele nel l'ultimo Congresso della

Fifa. Ogni tentativo di screditarmi e calunniarmi attraverso metodi illeciti, che rispondono a metodologie oggi purtroppo assai diffuse, sarà perseguito nelle sedi opportune”.

MASSIMILIANO GIACOMINI risponde che “Tavecchio mente e sa di farlo oppure ha anche dimenticato che sono stato io a rinunciare ai finanziamenti, che avevo chiesto come fanno tutti anche le grandi testate, e al presentare alla dottoressa Gioia il progetto per il reperimento di fondi europei. L'unica verità

LIBIA

Ex colonia Il governo di Tobruk accusa Roma. Nell'“altra” capitale la rabbia contro le tombe

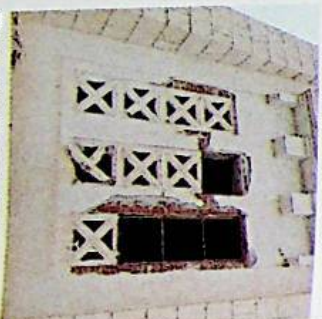
“Le vostre navi da guerra nelle nostre acque” Poi Tripoli devasta il cimitero italiano

» STEFANO GIULI
L'ro che pace e ruolo guida Adell'Iralia per mettere d'accordo le fazioni libiche. L'ex colonia riparte in guerra verso Roma. Da Tobruk il governo libico ci attacca, accusandoci di aver violato le acque territoriali con le sue “navi da guerra”. Roma nega, ma la tensione sale anche a Tripoli, dove si è verificata l'ennesima profanazione del cimitero cattolico italiano, condannata come “vile e barbara” dalla Farnesina.

Sabato, denuncia il governo di Tobruk che si spartisce il potere con l'“altro” Parlamento a Tripoli, “tre navi da guerra italiane sono arrivate nei pressi delle coste di Benghazi, a Daryana”, circa 55 chilometri

lometri a est della città, e poi si sono spostate verso Derna. Il governo libico, espressione dell'unico Parlamento del Paese riconosciuto dalla Comunità internazionale, avverte che “non estierà a ricorrere a tutti i mezzi che gli consentano di proteggere le sue frontiere e la sua sovranità territoriale”. La replica del ministro della Difesa è altrettanto netta: “La notizia è falsa. Tutte le navi militari italiane presenti nel Mediterraneo operano in acque internazionali rispettando i limiti stabiliti dai trattati”.

In serata Tobruk insisteva: fonti libiche spiegavano che



Bambanangeli 8 mila italiani Anso

“la violazione è stata tracciata, e verificata anche dai nostri caccia”, levatisi in volo nella serata di sabato per “monitorare i movimenti delle tre navi” fino a quando, “dopo aver ricevuto un avvertimento,

non sono tornate nelle acque internazionali”. A Roma fonti diplomatiche smentiscono con forza: “Le navi militari italiane erano a 60-70 miglia dalla costa”, le accuse di Tobruk “forse sono un nuovo tentativo per far salire l'intesa sul nuovo governo da parte di chi non la vuole”.

IL RIFERIMENTO è alla nuova convocazione del Parlamento libico, che dovrebbe approvare il governo di unità mediato dall'invitato speciale dell'Onu, Bernardino Leon (che è a fine mandato e dovrebbe essere sostituito questa settimana dal tedesco Martin Kobler) men-

tre secondo altre tesi si limiterà a “nominare un nuovo team negoziale”, anche se lo stesso Leon e il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni nei giorni scorsi hanno ribadito chiaramente che l'intesa sul tavolo “non è più negoziabile”.

Ma c'è anche l'elemento propagandistico da non sottovalutare: sia a Tripoli che a Tobruk, in particolare per bocca del suo “falco”, il generale Khalifa Haftar, chi osteggia il governo di unità paventa che esso porterà “a un intervento militare straniero”.

Chi soffia sul fuoco ha intanto aizzato il sentimento antitaliano: il cimitero di Ham-

manigi a Tripoli è stato di nuovo devastato. L'adunanza arrivata dall'Associazione Italiana Rimpatriati dalla Libia (Airl). Le foto inviate all'Ansa testimoniano lo scempio, “un atto di inciviltà che completa il quadro tragico della Libia”, dice l'Associazione.

In questo caso il precedente più sanguinoso si registrò nel febbraio 2006: 11 morti e oltre 20 feriti, tutti libici, nell'assalto al consolato italiano di Bengasi, con il console e i dipendenti liberati a fatica dall'assalto di una folla inferocita. In quell'occasione, la scintilla era stata l'allora ministro delle Riforme, il leghista Roberto Calderoli, che aveva indossato in tv una maglietta con una vignetta su Maometto.